

Acer-Texas Instruments Tre nuovi portatili Extensa

di Valter Di Dio



Extensa 620 CD Extensa 620 CDT

Due versioni per un unico computer portatile. La differenza, come si indovina dalla sigla che differisce unicamente per la T finale, è nel display: Dual Scan nell'Extensa 620 CD ed a matrice attiva TFT nella versione 620 CDT, entrambi da 11.1 pollici 800x600. Per il resto le due macchine sono perfettamente identiche, sia come periferiche che come prestazioni.

Il primo impatto con gli Extensa 620 è molto favorevole, sono macchine piccole, compatte, esteticamente piacevoli. Bella la sezione audio con gli altoparlanti ben in vista dietro un'ampia griglia forata nera. Belle anche le anse arrotondate laterali che rendono più fluida l'estetica della macchina pur lasciando ampio spazio all'elettronica interna. Comoda la tastiera con i tasti di movimento del cursore tutti ravvicinati, anche

se, come accade ormai spesso, i due tasti di INS e CANC sono finiti a destra della barra spazio. Scomodo nei primi momenti d'uso il grosso tasto Shift di destra, proprio sotto al Return; fino a che non ci si fa la mano si preme sempre lo shift al posto del return e poi si rimane a fissare lo schermo, aspettando qualcosa che ovviamente non avverrà mai. Ma è davvero un peccato veniale che si supera rapidamente una volta fatto l'occhio alla posizione dei tasti.

Cosa c'è dentro

Il processore della serie 620 degli Extensa è un robusto e sufficientemente veloce Pentium 133. Certo che, abituati ormai a numeri esagerati, 133 MHz possono sembrare pochi, ma in realtà sono più che sufficienti per l'impegno cui sono destinati i computer portatili. Forse sono un po' pochini i 16 MByte di RAM dati di serie, espandibili fino a 64; 32 MByte sarebbe stata la quantità più giusta, soprattutto se si considera che

ormai si va verso applicativi che fanno affidamento su una robusta dotazione di RAM. Buona invece la scelta del disco rigido da 1.4 GByte che garantisce una discreta ridondanza anche caricando i pacchetti integrati di nuova generazione che sono parecchio esosi in termini di occupazione di disco.

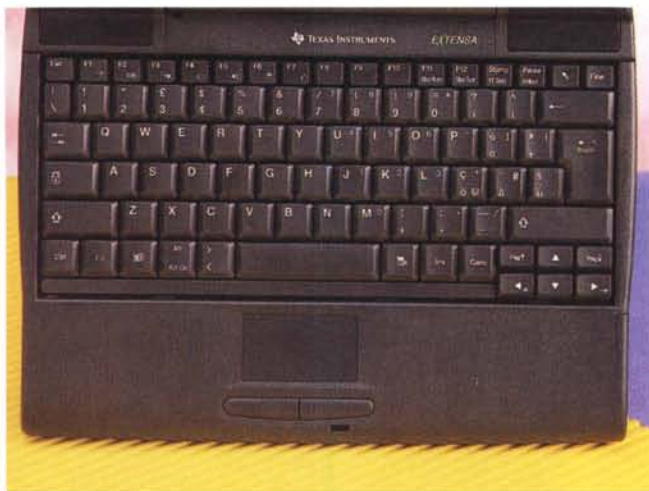
Floppy o CD?

Una scelta controcorrente, ma interessante, è stata quella di mettere di serie il CD interno, un Matsushita da 10x dotato di una praticissima espulsione meccanica (quante volte avete dovuto riavviare il computer solo per recuperare un CD dal lettore?), e lasciare come unità addizionale, esclusivamente esterna, il lettore per i floppy. In questo modo la macchina risulta piccola, compatta e leggera. Del resto il lettore di CD è ormai quasi più utile del floppy. Inoltre, il driver esterno è stato realizzato facendo attenzione a ridurre ingombro e peso. Una buona idea è stata quella di dotare il portatile di un'apposita porta per il lettore di floppy. In questo modo si può attaccare il driver senza perdere la porta parallela, inoltre si è potuto ottimizzare il cavo di collegamento che risulta piccolo, flessibile e sicuro grazie anche ad uno speciale attacco con fissaggio a scatto. Peccato che manchi l'interfaccia ottica, altrimenti si sarebbe quasi potuto lasciare a casa il lettore del floppy, il cui uso è ormai limitato allo scambio di piccolissimi file o all'installazione di Windows e degli accessori.

Le periferiche

Ampia la gamma delle periferiche di questa macchina. Si parte con i due slot per PCMCIA, a vista, in grado di supportare schede di tipo II, III e ZV seguite dalle uscite per l'I/O, tutte situate sul retro e protette da uno sportellino a ribalta. Comprendono la porta parallela, la porta seriale, la porta per un monitor SVGA esterno (che può essere utilizzato in alternativa o in contemporanea al display LCD) e l'attacco al Bus di sistema. Non protette dallo sportellino, ovviamente, ci sono la presa per l'alimentazione (standard a 19 V) e l'attacco PS/2 per un mouse, un tastierino numerico o una tastiera addizionale (usabili anche questi in contemporanea con la tastiera e il touchpad del portatile). Protetti infine da uno sportello in gomma

La tastiera degli Extensa 620 CD è ampia e completa. Da notare i tasti cursore, in posizione ribassata, sulla destra. In alto, ai lati della cerniera del display si vedono le genose feritoie degli altoparlanti stereo. Solo due i Led che indicano le impostazioni della macchina e l'accesso ai dischi.



morbida, ci sono i jack audio (Mic-in, Aux-in e Cuffia) e il connettore speciale del floppy esterno.

Sul davanti, sotto la zona del touchpad, trova posto la batteria che alimenta tutta la macchina. Si accede alla batteria rimuovendo uno sportello situato sull'angolo anteriore destro del computer, attenzione perché non rimane fissato alla macchina e c'è il rischio di perderlo. La batteria a corredo è una Ni-MH da 10 V 3.5 Ah, simile alla Duracell DR35 (stretta e lunga) ma con un connettore di tipo differente; potrebbe non risultare di immediata reperibilità. La durata di funzionamento degli Extensa 620 con la batteria carica è di circa tre ore, quasi raddoppiabili con l'uso di una batteria Lit-Ion. La ricarica avviene in due ore a computer spento e in quattro se il computer è in funzione. L'avvenuta ricarica e lo stato del computer sono visibili anche con il display chiuso attraverso un Led bicolore, dall'originale forma a goccia, posto sul dorso del coperchio.

Audio

Molto interessante la configurazione audio dei portatili Acer Extensa serie 620 basata su un processore sonoro della Yamaha, che ha trasferito in questo chip tutta l'esperienza maturata nel campo della sintesi digitale su strumenti musicali professionali. Lo Yamaha OPL3-SAx permette di gestire suoni stereo con campioni a 16 bit e sampling rate di 44 KHz. Il campione viene poi modulato in sintesi analogica (SA) per arricchirlo di profondità e spazialità. Uno speciale pannello di controllo permette di lavorare sulla profondità degli effetti 3D e sul riverbero, consentendo un audio molto caldo, nitido e presente. Il modo migliore di ascoltare la qualità dei suoni dell'Extensa 620 è ovviamente l'uso di casse esterne collegate all'uscita cuffia, tuttavia gli altoparlanti stereo incorporati consentono già una buona riproduzione sonora, grazie anche alla generosa

dimensione degli altoparlanti incorporati.

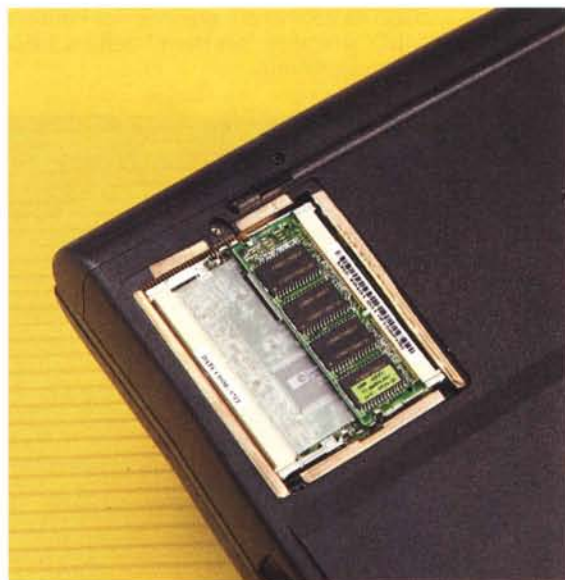
Quale display?

Due display per due modelli, quale scegliere? L'economico ma nitido e luminoso Dual Scan o il più caldo matrice attiva TFT visibile anche da posizioni molto angolate? La decisione dipende, oltre che dalle disponibilità economiche, anche dall'uso che si intende fare del portatile. Tutti e due i notebook utilizzano una scheda video Chips & Technologies 65550 PCI con 1 MByte di VRAM che, sul monitor esterno, permette una risoluzione di 1024x768 in migliaia di colori (16 bit). Quando l'uscita viene mandata sull'LCD interno, la principale differenza tra la versione Extensa con il TFT e quella con il Dual Scan sta nel massimo numero di colori visualizzabili: 65536 per il display a matrice attiva TFT e solo 256 per il display Dual Scan, sempre però con 800x600 pixel. Per un uso come computer d'ufficio, quindi per scrivere, usare un foglio elettronico, un database o per fare delle piccole presentazioni, 256 colori possono bastare, ma se si vuol navigare su Internet, usare programmi di fotoritocco o utilizzare CD-ROM multimediali, forse è meglio orientarsi sul più definito TFT; del resto la differenza di prezzo tra i due modelli non è poi così alta da scoraggiare l'acquisto del display TFT anche se non dovesse essere indispensabile.



L'Extensa 620 CDT visto dal retro, con in evidenza il lettore dei CD e la batteria. I connettori per l'I/O sono protetti da uno sportellino a ribalta, mentre un tappo in gomma copre i jack audio e l'attacco speciale per il lettore dei floppy esterno.

L'alloggiamento della RAM dell'Extensa 620 si trova sul fondo del computer sotto un coperchio a vite. Uno slot è già occupato dai 16 MB originali, l'altro è vuoto e pronto ad accettare altri 32MB di RAM.



Extensa 670 CDT

Anche se la sigla è quasi simile a quella della serie appena vista, si tratta in realtà di una macchina molto diversa. Diverso il microprocessore, diverso il contenitore, più grande il display, che è un TFT da 12.1 pollici, e diversa, infine, la dotazione di periferiche.

Anche per l'Extensa 670 esiste la versione con il display Dual Scan, per la quale valgono ovviamente le stesse considerazioni fatte per la coppia dei 620 CD e CDT. Esteticamente la serie 670 si presenta più squadrata e più classica, e forse anche più seria, che non la serie 620. A computer chiuso due Led indicano lo stato della macchina e quello della batteria. Una volta aperto si notano, sotto l'ampio display, i due altoparlanti stereo e la fila di Led che indicano l'accesso alle periferiche, lo stato della CPU e la presenza di alimentazione.

L'Extensa 670 CDT si sviluppa intorno ad un processore Pentium 150 MMX che unisce ad una discreta velocità di clock la potenza gestionale della serie MMX. Unica nota di rammarico, anche qui, la RAM limitata, di serie, a 16 MByte ma espandibile fino ad 80. Trattandosi di un notebook veloce e con tendenze multimediali, dato l'MMX e le altre cose che vedremo, 16 MByte di RAM sono davvero pochini. Bene invece per la scelta del display ampio e per il disco rigido da 2.1 GByte. Dubbia forse l'opportunità, data dalla Acer, di proporre una macchina di questa classe anche con un display Dual Scan penalizzando, in cambio di un piccolo risparmio economico, le aspirazioni grafiche del Pentium MMX e le doti "scattanti" della scheda video accelerata.



Le periferiche

L'Acer ha scelto per l'Extensa 670 CDT la consueta configurazione con disco rigido e lettore di CD-Rom intercambiabile con il driver dei floppy. Il lettore di CD è lo stesso Matsushita della serie 620 CD, montato questa volta su una slitta asportabile e sostituibile con il lettore di floppy. Quando si usa il CD si può connettere il lettore di floppy alla porta parallela attraverso un solido cavo, avvitabile, fornito a corredo; non è possibile, però, fare l'inverso: CD esterno e lettore di floppy integrato. Rimovibile anche il disco rigido da 2.1 GByte, sicuramente all'altezza di una macchina MMX dove grandi file multimediali e uso intensivo di programmi grafici saranno sicuramente all'ordine del giorno.

Anche i due slot, a vista, per le schede PCM-

La tastiera dell'Extensa 670 CDT è simile a quella della serie 620 ma ha qualche funzione in più (notare i tasti cursore che sono otto) e differisce per i tasti di controllo in seconda funzione (azzurri). Leggermente più ampio il touchpad, mentre sono più piccoli gli altoparlanti stereo.

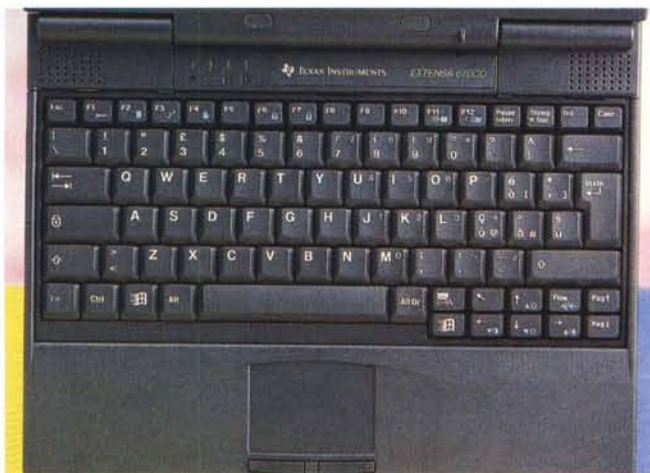
cia di notebook multimediali anche il chip audio della ESS Technology serie 1878, forse meno sofisticato del chip Yamaha usato sui 620, ma sicuramente più versatile grazie alla sintesi FM e alla gestione dei suoni MIDI, sia in sintesi interna che su interfaccia game-port.

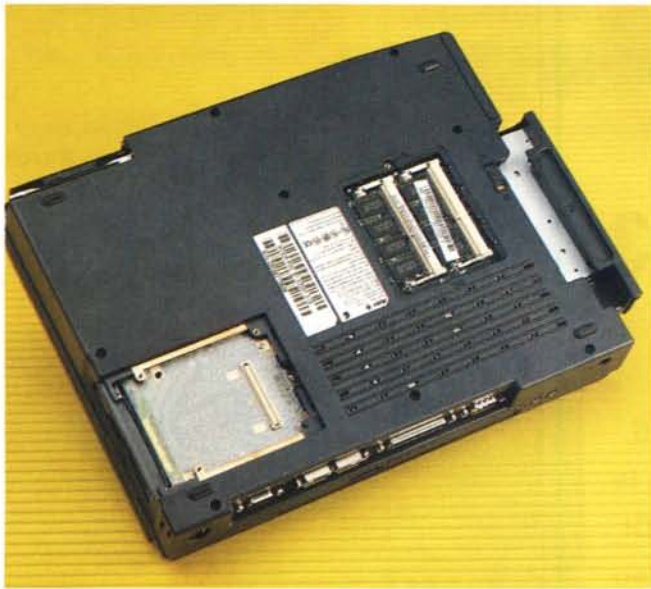
Molto comoda la tastiera, simile a quella dei 620, ma con un layout leggermente differente per quanto riguarda le seconde funzioni. Sono infatti su seconda funzione tutte le regolazioni del video e dell'audio, attraverso un originale sistema di pop-up gestiti direttamente dal Bios. L'integrazione col Bios è spinta al punto che è possibile richiamare il setup della macchina, anche durante l'uso, con la semplice pressione di un tasto. Il controllo del cursore è affidato al touchpad della Synaptic, con le estensioni tipiche di questo prodotto come, ad esempio, l'autoscroll che permette di usare una strisciolina laterale del touchpad per pilotare lo scrolling della finestra corrente.

Completa la gamma delle periferiche l'interfaccia infrarossa da 4 Mbit/s utilizzabile sia per una stampante che per la connessione remota ad altri portatili od a computer fissi dotati di interfaccia IrDA.

Le porte

Con una scelta un po' ardita la Acer ha lasciato a vista, non protette da alcuno

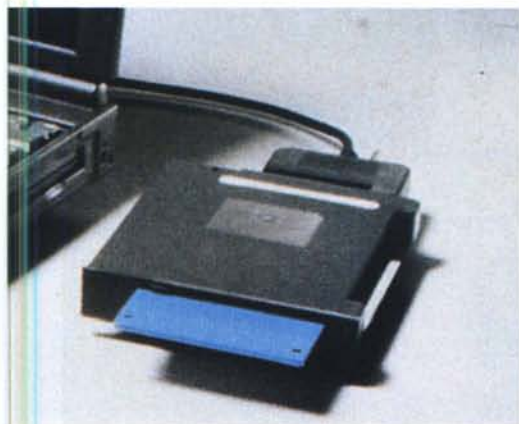




Il fondello dell'Extensa 670 CDT nasconde una sorpresa: uno slot di espansione con accesso al BUS, a che servirà? Dietro un secondo sportello ci sono, invece, i due slot per l'espansione della RAM di sistema. Si vede anche il CD leggermente estratto al cui posto può essere inserito il lettore di floppy.



Vista dal retro dell'Extensa 670 CDT con il lettore di CD e la batteria leggermente estratti. Si notano sul retro le prese di I/O non protette da alcuno sportello. Sopra le prese si intravede la finestrella della interfaccia infrarossa e la feritoia della ventola di raffreddamento.



Il floppy esterno dell'Extensa 670 CDT può essere utilizzato come unità esterna, connesso alla porta parallela, oppure può prendere il posto del CD rimovibile.

sportellino, le porte di I/O dell'Extensa 670. Troviamo così sul retro, esposte ad urti e alla polvere, le connessioni per la stampante (o il floppy), l'uscita seriale COM 1 (la COM 2 è quella infrarossa), l'attacco per il joystick, la presa per il monitor esterno (utilizzabile anche in abbinamento all'LCD), la porta PS/2 per un mouse o un tastierino numerico e, infine, il connettore di accesso al Bus della macchina (forse un po' troppo delicato per lasciarlo così scoperto). Anche gli ingressi e le uscite audio trovano una conveniente sistemazione sul fondo della macchina.

L'alimentatore da rete è piccolo e pratico, del tutto simile a quello della serie 620. Diversa invece la batteria che, pur avendo quasi la stessa forma (stretta e allungata), è una Duracell DR35 Ni-MH di tipo Smart, in grado cioè di valutare

istante per istante il proprio stato di carica e di comunicarlo al computer attraverso dei contatti addizionali. Una volta estratta dall'alloggiamento è ancora possibile interrogare la batteria, per verificarne la carica, grazie a quattro Led affogati nel corpo della batteria stessa. La sua durata, grazie al sistema APM (Advanced Power Management) di controllo del risparmio energetico, è di oltre due ore; è anche disponibile una batteria Lit-Ion in grado di alimentare l'Extensa 670 CDT per quasi cinque ore di fila.

Manuali e software

La dotazione di manualistica e di software su CD-ROM è la stessa per tutta la serie. Un poderoso manuale, pesante quasi quanto il computer per via delle varie lingue (italiano compreso), riporta tutte le informazioni sulla macchi-

na, sia quelle per chi si avvicina per la prima volta al mondo Windows 95, sia quelle per chi, utente ormai esperto, necessita di informazioni tecniche sulle periferiche, sulla mappa di I/O, sull'uso degli Interrupt e del DMA. Il sistema operativo preinstallato è Windows 95, ma, con questa serie (sia 620 che 670), oltre al disco originale Microsoft Windows 95 OSR2 viene dato un secondo CD-ROM che permette, in caso di necessità, di reinstallare i driver della macchina o anche tutto il sistema operativo. Speriamo che questa ottima moda si diffonda presto perché capita abbastanza spesso che, magari dopo l'installazione di un nuovo programma, le librerie di Windows risultino danneggiate e non è possibile rifare l'installazione dal disco di Windows 95 senza aver prima rimosso la versione precedente.

Conclusioni

Due macchine, in due versioni, per risolvere tutti i problemi sia di budget che di utilizzo. La serie economica 620, ancor più economica se si sceglie il modello senza display TFT, ha comunque una dotazione di periferiche del tutto standard e una buona velocità, accettabile anche con dei piccoli filmati multimediali. Se l'uso previsto dovesse essere più orientato alla grafica e alla navigazione Internet "evoluta", allora, portafoglio permettendo, meglio puntare direttamente alla serie 670 CDT. Personalmente sconsiglio la soluzione 670 CD, in quanto ha poco senso scegliere una macchina prettamente multimediale per poi accontentarsi di un display da soli 256 colori.

ME



Le dimensioni dei due Extensa sono abbastanza contenute. Piccolo ed elegante il 620 (di sopra), un po' più grande il 670 ma sempre in misura accettabile. Tutti e due pesano meno di 3 chili.